

Acc al palo: vertice Castro-sindacati

BORGO VALBELLUNA

Domani scade il termine dato dal commissario straordinario di Acc Wanbao per far fronte all'urgenza di avere soldi in cassa. Oltre questa data non ci saranno più margini di manovra.

Nonostante il pressing e le costanti manifestazioni, nulla è arrivato a Villa di Villa. Giovedì primo aprile il commissario Maurizio Castro incontrerà i referenti delle segreterie provinciali di Uilm, Fim e Fiom per comunicare cosa riserverà il futuro. Una tragedia annunciata, se non arriverà - in zona Cesarini - il prestito ponte dalle banche o una qualche altra forma di liquidità. Liquidità che è necessaria per pagare i fornitori, per garantire la produzio-

ne, e per assicurare gli stipendi agli operai e ai dipendenti di Acc. Dopo mesi di attesa e si speranza, dopo non aver mai smesso di lavorare, ora il morale di chi lavora all'Acc è mesto.

La rassegnazione ha preso il posto della rabbia. E pensare che lo stabilimento di Mel e i propri lavoratori sono riusciti in questo anno di amministrazione straordinaria a garantirsi la fiducia di clienti quali Electrolux, Bosch, Siemens, Whirlpool, Liebherr, Vestel, Ugur, Atlant, che sono tra i principali leader mondiali nel settore dell'elettrodomestico, con una produzione stimata di volumi di circa 2,4 milioni di pezzi per il 2021 (+31,8% rispetto al 2020) e un budget di 54,4 milioni di euro (+30,5% rispetto al 2020). Un'azienda manifatturiera strate-



**LA LOTTA PER AVERE
LIQUIDITÀ IMMEDIATA
NON HA DATO ESITO:
GIOVEDÌ IL COMMISSARIO
VEDRÀ FIM-FIOM-UILM
PER CAPIRE CHE FARE**

gica per il settore del freddo, con un indotto di circa 60 fornitori che per l'80% parla veneto. Una situazione paradossale, se si aggiunge che il governo Conte, con la sottosegretaria Alessandra Todde ora viceministro aveva improntato un ambizioso progetto: Italcomp, polo italiano dei compressori che coinvolgerebbe sia l'Acc di Mel che l'ex-Embraco di Riva di Chieri (To) per un totale di oltre 700 famiglie di cui 300 in Valbelluna. Invece niente. A nulla sono servite manifestazioni, richieste di incontro col ministro. Ora il commissario straordinario Castro non ha più liquidità. Lo Stato non può metterli, ma potrebbe invitare le banche per valutare il prestito ad Acc, e in effetti lo ha fatto il ministro ai Rapporti col Parlamento Federico d'Inca

nei giorni scorsi, un prestito coperto a garanzia con l'intervento di Sace, che permetta di evadere i 2,5 milioni di compressori e sostenere l'inizio della nuova società Italcomp. A caldeggiare una soluzione sono anche i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali, Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim Cisl, Barbara Tibaldi segretaria nazionale Fiom Cgil, Gianluca Fico segretario nazionale Uilm Uil che hanno sempre ribadito come: «Dopo il diniego avuto dalla Commissione europea sulla richiesta dello Stato italiano di poter dare la sua garanzia al prestito in favore di Acc, oggi occorrono risposte celeri da una vertenza che può essere risolta solo con una ferma volontà politica. Da subito ci aspettiamo un sostegno finanziario delle banche per dare liquidità ad Acc e poter così pagare gli stipendi dei lavoratori e i fornitori».

Fe.Fa.

© riproduzione riservata